

## Antonio Pibiri, audiolettura da “Il prezzo della sposa”, L’Arcolaio 2018, nota di Rosa Pierno

 [Audiolettura](#)

Nessuna cosa resta intonsa sotto lo sguardo di Antonio Pibiri: “una cancellata s’infoglia”, e nemmeno il suo corpo è esente da trattamenti depistanti “Il mio corpo accelerato.”. La denuncia dell’illusione letteraria è a suo modo un’ulteriore illusione, poiché dal linguaggio non è possibile uscire. E i rivolgimenti a cui Pibiri lo sottopone hanno come obiettivo di saggiarne i limiti semantici e sintattici. Ma straniante è la percezione stessa: “Chi trovi ogni volta al tuo posto?”. Quello che si costruisce con la lingua è uno specchio di quello che si percepisce, forse solo meno mobile, per questo vi è ogni volta la necessità di ricominciare daccapo. Gli inserti visivi, immaginari con i quali Pibiri costruisce le sue poesie appaiono a tratti forzati, come lo è il senso sottoposto a una virata surrealista. La realtà in tal modo appare pregiudicata due volte, una dalla sua traduzione linguistica, una perché la percezione stravolge e frattura. Il risultato non è mai ricomposizione. Non esclusa da questa verifica anche l’insufficienza linguistica: come dire i colori dei quadri di Van Gogh? Come parlare dei quartetti di Bartok? “Se sapessi scrivere io non scriverei”: ecco la palestra inesauribile di Pibiri.

\*\*\*

Un ventaglio di esitazioni.

I viali mandorlati, il portico.

Sangue rinvenuto tra le carte

o s’intuisce un fiore

di breve erudizione.

Giacometti spiegato da mio figlio.

L’Eternità a una data ora del giorno.

Febbre in viso. Il cigno colpito a morte

sulla spalliera di glicini.

Un negozio di ferramenta salpa

si allontana tra foglie d’acqua.

La luce con discrezione nel tempio calvinista.



Il cervellotico decapitarsi appena.

Torre di cavalli blu, sette palazzi celesti.

Le mansarde degli scrittori

sui giardini di Lussemburgo.

Ceneri: il bardo nel cimitero del Vermont.

Malgrado non sia teca il mondo fanne inventario,

per nenia, fumaio, poema...

\*\*\*

Il ponte di legno è crollato

per mutarsi in barca,

un raggio d'acqua

in fiume.

È crollata anche la casa,

voleva scendere

più rapida delle scale

giù a piano terra,

ai cancelli - uscire

dalla promessa di piccole crudeltà.

Per questo è crollata.

---

Nato a Sassari nel 1968, dopo la Maturità Classica **Antonio Pibiri** sviluppa attenzione verso la scrittura creativa e la Musicologia, formandosi da autodidatta. Nel 2010 con Lampi di stampa (Milano) pubblica "Il mondo che rimane" (Premio della critica, Ottobre in Poesia, Sassari, e Menzione d'Onore - Premio Lorenzo Montano, 2011). Nel 2014 "Le matite di Henze" con lo stesso editore. Nel 2016 la sua terza pubblicazione: "Chiaro di terra" con l'editore Gianfranco Fabbri, L'arcolaio, di Forlì (Segnalato dalla giuria al Premio Lorenzo Montano, edizione 2017; Primo posto per Opera edita al Plics di Sassari, ed. 2017). Gli viene assegnato sempre nel 2017 il Premio Vp-Sardinia, arti contemporanee e ricerca, coordinatamente alle istituzioni letterarie di Austria/Salisburgo. Nel 2018 pubblica "Il prezzo della sposa" con l'editore L'arcolaio, segnalato all'ultima edizione del premio Lorenzo Montano (2019). Nel 2019 il libro trova spazio critico nell'Antologia di Marco Ercolani: I fuochi complici. Ha scritto sulla sua opera: Cesare Viviani, Antonio Devicienti, Marco Ercolani, Flavio Ermini, Daniela Bisagno e altri.



- [Marzo 2021 anno XVIII numero 50](#)
- [Ranieri Teti](#)

**URL originale:**

[https://www.anteremedizioni.it/antonio\\_pibiri\\_audiolettura\\_da\\_il\\_prezzo\\_della\\_sposa\\_l\\_arcolaio\\_2018\\_nota\\_di\\_rosa\\_pierno](https://www.anteremedizioni.it/antonio_pibiri_audiolettura_da_il_prezzo_della_sposa_l_arcolaio_2018_nota_di_rosa_pierno)